

La svolta Una parte della struttura, quella della Palazzina reale, sarà accessibile al pubblico già a partire dall'autunno

Forte Belvedere, riapertura in due fasi

Il Comune: via libera al dissequestro dopo 24 mesi di chiusura. Il piano di sicurezza

Più luce

I parapetti saranno portati da 90 a 100 centimetri. Migliorato l'intero sistema di illuminazione

Cantieri

A breve partiranno anche i lavori per il restauro dei bastioni di San Niccolò

Il Forte Belvedere si prepara a riaprire in autunno. Almeno una parte, quella della Palazzina e delle sue terrazze: il Comune fa sapere, infatti, che la vecchia fortezza è stata dissequestrata. Sono trascorsi più di due anni da quei sigilli, messi quando morì Veronica Locatelli, precipitando da uno dei bastioni come due anni prima accadde al giovane Luca Raso. E ora Palazzo Vecchio è pronto a mettere in sicurezza l'edificio: ringhiere, più illuminazione e sorveglianza ad hoc per gli eventi.

È da tempo che l'assessore alla cultura, Giuliano da Empoli lavora a un piano di sicurezza. Misure in grado di cancellare definitivamente il rischio che accada un'altra tragedia, come quelle dei due giovani che hanno perso la vita. Nei mesi scorsi c'è stato prima un piano di sicurezza parziale, che prevedeva di riaprire la struttura di giorno e soltanto nelle parti più sicure, per poi occuparsi della riapertura completa. Ma la procura non ha ritenuto soddisfacente la proposta. E i sigilli sono rimasti. Circa un mese fa, da Empoli ha deciso di riprovare

a chiedere il dissequestro, questa volta con un progetto molto più articolato, che riguardava tutta la fortezza. Cento pagine di analisi sui rischi di caduta, sulla risoluzione delle problematiche e con fotografie dell'intero edificio.

Un progetto che con il dissequestro, reso noto dal Comune, potrà essere attuato in due fasi. La prima riguarda la parte di Forte Belvedere giudicata meno pericolosa. Si tratta della Palazzina e delle due terrazze, compreso il percorso per consentire ai dipendenti della Biblioteca nazionale di accedere ai depositi, che si trovano sotto la terrazza superiore. Ma non il bastione in cui caddero i due ragazzi. Proprio questi luoghi sono stati giudicati quelli che necessitano di accorgimenti più semplici per garantire sicurezza.

Si prevede innanzitutto di portare da 90 a 100 centimetri i parapetti. E ancora, di migliorare tutta l'illuminazione. Misure che hanno già ottenuto il via libera da parte della soprintendenza ai beni artistici e architettonici, che nei mesi scorsi ha lavorato insieme ai tecnici di Palazzo Vecchio per coniugare le esigenze di salvaguardia del patrimonio storico e di sicurezza. I lavori potranno essere fatti in poco tempo, circa un mese, e prevedono una spesa di circa 50 mila euro, già messi a bilancio e pronti per essere utilizzati. Proprio da qui ripartirà la nuova vita del Forte Belvedere, con eventi limitati a questi spazi.

La seconda fase sarà quella più complessa. Comprende la messa in sicurezza di tutti i prati intorno alla Palazzina e dunque anche i bastioni. Il problema più grande che hanno dovuto affrontare i tecnici

è quello dei parapetti in muratura. Non sarà sufficiente semplicemente innalzarli, come nel caso di quelli nelle terrazze. Secondo il piano ci sarà bisogno di una serie di provvedimenti integrati fra loro. Le proposte sono diverse: dalla ringhiera in ferro battuto sopra al parapetto a quella a distanza per evitare ai visitatori di avvicinarsi al camminamento, dall'illuminazione interna al bastione agli abbassamenti dei pratini in erba. Palazzo Vecchio non è da solo a dover decidere, un ruolo fondamentale lo avrà la soprintendenza. Saranno gli uffici per la tutela del patrimonio a dare le indicazioni sui materiali e le dimensioni delle misure. Un processo ancora in corso, che ad oggi rende difficile poter programmare l'apertura definitiva del Forte. Ma c'è anche un'altra incognita: i soldi per realizzare la seconda fase del piano non sono ancora stati messi a bilancio, una spesa che si potrebbe aggirare intorno a 600 mila euro. Ci sono poi i restauri della fortezza, che sono in fase di conclusione, quello delle rampe della diamantina e dei camminamenti delle cannoniere, ma anche il parcheggio e una parte dell'illuminazione (costo 1,3 milioni di euro).

A breve partiranno anche i lavori per il restauro dei bastioni in via San Niccolò. Oltre a tutti i lavori strutturali, il piano sicurezza del Forte prevede un lungo capitolo dedicato anche alla gestione.

Palazzo Vecchio è convinto che non bastino soltanto i provvedimenti strutturali, o meglio, non in tutte le situazioni. Per questo ha pensato di prevedere dei modelli di gestione che possano attuarsi

a seconda degli eventi. A seconda dell'iniziativa prevista, che sia un concerto o una festa di Pitti, saranno attuate misure ad hoc, come ad esempio la sorveglianza degli spazi più pericolosi.

Federica Sanna

I punti chiave

Palazzina reale

E' la parte che dovrebbe riaprire prima. C'è già il nulla osta dei tecnici della soprintendenza. Nell'opera di messa in sicurezza sono state inserite anche le due terrazze laterali

Depositi

L'area da riaprire per l'autunno comprende anche il percorso per consentire ai dipendenti della Biblioteca nazionale di accedere ai depositi che si trovano sia sotto la terrazza superiore

I camminamenti

E' la zona più pericolosa della fortezza. Proprio da lì sono precipitati Veronica Locatelli e Luca Raso. Per la messa in sicurezza il Comune sta studiando varie soluzioni

Gli spalti

Per rendere sicura questa parte molto importante del Forte gli uffici del Comune sono in contatto con la soprintendenza

